

dentro gran numero di figure. Vedesi ancora sulla piazza della Ritonda vna bellissima cassa fatta per sepoltura, laquale è lauorata con grande industria et fatica; & è per la sua forma, di grandissima grazia; & di somma bellezza, & molto varia dal l'altre. Et in casa di Egidio, & di Fabio Saffo ne soleua essere vna figura a sedere di braccia tre, & mezo condotta à di nostri con il resto del altre statue in casa Farnese. Nel cortile ancora di casa la Valle sopra vna finestra vna lupa molto eccellente, & nel lor giardino i due prigionieri legati del medesimo porfido; i quali son quattro braccia d'altezza l'uno, lauorati da gli antichi con grandissimo giudicio; i quali sono hoggi lodati straordinariamente da tutte le persone eccellenti, conoscendosi la difficoltà, che hanno hauuto a còdurli per la durezza della pietra. A di nostri non s'è mai condotto pietre di questa sorte a perfezzione alcuna, per hauere gli artefici nostri perduto il modo del temperare i ferri, & così gli altri stromenti da condurle. Vero è, che se ne va segando con lo smeriglio rochi di colonne, & molti pezzi, per accomodarli in ispartimenti per piani, & così in altri varij ornamenti per fabriche; andandolo consumando a poco a poco con vna sega di rame senza denti tirata dalle braccia di due huomini: laquale con lo smeriglio ridotto in poluere & con l'acqua, che continuamente la tenga molle, finalmente pur lo ricide. Et se bene si sono in diuersi tempi prouati molti begli ingegni, per trovare il modo di lauorarlo, che vlarono gli antichi, tutto è stato in vano. E Leó Battista Alberti, il quale fu il primo, che cominciasse a far pruoua di lauorarlo, non però in cose di molto momento, non truouò, fra molti, che ne mise in pruoua, alcuna tempera, che facesse meglio, che il sangue di becco, perche se bene leuaua poco di quella pietra durissima nel lauorarla, e sfauillaua sempre fuoco, gli serui nondimeno di maniera, che fece fare nella foglia della porta principale di santa Maria Nouella di Fiorenza, le diciotto lettere antiche, che assai grandi, & ben misurate si veggono dalla parte dināzi in vn pezzo di porfido; lequali lettere dicono BERNARDO ORICELLARIO. E perche il taglio dello scarpello non gli faceua gli spigoli, nè daua all'opera quel pulimento, e quel fine che le era necessario, fece fare vn mulinello a braccia cò vn manico a guisa di stidione, che ageuolmente si maneggiaua apontandosi vno il detto manico al petto, e nella inginocchiatura mettendo le mani per girarlo. E nella punta, doue era lo scarpello, o trapano, hauendo messo alcune rotelline di rame, maggiori, & minori, secondo il bisogno, quelle imbrattate di smeriglio, con leuare a poco a poco, e spianare faceuano la pelle, & gli spigoli, mentre con la mano si giraua destramente il detto mulinello. Ma con tutte queste diligenze, non fece però Leon Batista altri lauori: perche era tanto il tempo, che si perdeua, che mancando loro l'animo, non si mise altramente mano a statue, vasi, o altre cose sottili. Altri poi, che si sono messi a spianare pietre, & rappezzar colonne, col medesimo segreto hanno fatto in questo modo. Fannosi per questo effetto alcune martella graui, & grosse con le punte d'acciaio temperato fortissimamente col sangue di becco, & lauorato a guisa di punte di diamanti, con lequali picchiando minutamente in sul porfido, & scantonandolo a poco a poco il meglio, che si puo, si riduce pur finalmente o a tōdo, o a piano, come piu aggrada all'artefice con fatica, & tempo non picciolo: ma nõ già a forma di statue; che di questo non habbiamo la maniera, & si gli da il puli-